

GENOVA-SERRAVALLE INACCESSIBILE VERSO NORD TRA BUSALLA E VIGNOLE

A7 chiusa 5 notti, sindaci in rivolta

Comuni preoccupati dai cantieri: «I nostri paesi saranno invasi da migliaia di mezzi»

CINQUE nottate di chiusura dell'autostrada Genova-Milano, in direzione nord, nel cuore del braccio appenninico, tra Busalla e Vignole Borbera, e anche nel cuore dell'inverno, quando il clima in zona è più rigido, spesso flagellato da neve e ghiaccio. I comuni della valle Scrivia sono in allarme; c'è chi protesta, denunciando che le richieste avanzate dalle amministrazioni per tenere sotto controllo la situazione del traffico vengono ignorate dalla società autostrade. Resteranno chiuse due barriere autostradali, Ronco Scrivia e Isola del Cantone, ma quel che più importa è che i tir e altri mezzi pesanti invaderanno la strada provinciale dei Giovi, e il cuore dei paesi e delle cittadine disseminate lungo il suo tracciato.

La situazione più critica ed i malumori sono già esplosi nel comune di Isola del Cantone, perché proprio in mezzo al paese, la strada provinciale dei Giovi si chiude ad imbuto: «Ci passa un tir e una bicicletta», abbozza il vice sindaco Giulio Assale e «quando è magnanima, Autostrade ci avvisa del periodo e dell'orario dei lavori. Se gli chiediamo di venire incontro alle nostre esigenze, per tutta risposta dice che ci ha avvertiti di quello che stava per succedere».

Anche questo caso l'avviso di chiusura dal 18 al 23 gennaio è giunto solo per dare la stura a polemiche che hanno già una storia. Dopo la precedente chiusura di una delle corsie, avvenuta sempre per esigenze indrologabili di lavori di ripristino, il comune di Isola del Cantone aveva inviato una lettera di protesta, alle Autostrade e per conoscenza alla Prefettura. «Avevamo proposto di posticipare di un'ora la chiusura dell'autostrada - spiega Assale - Alle 22, invece che alle 21, per evitare il riversarsi del traffico dell'autostrada



Il casello autostradale di Busalla sulla A7 sarà chiuso in entrata verso nord cinque notti fra il 18 e il 23 gennaio

confine con il Piemonte. «Il fattore maltempo ovviamente è un'incognita - dice l'assessore alla viabilità provinciale Piero Fossati - per questo motivo è una situazione che va monitorata. In condizioni normali chiederemo in prestito il sale da spargere alle Autostrade, non ce l'hanno mai rifiutato. Da questo punto di vista possiamo stare tranquilli».

Nella zona, fra Busalla e Vignole Borbera, sempre in direzione Milano, c'erano state chiusure notturne già a inizio dicembre. Anche in quella circostanza, pur in assenza di neve,

sulla provinciale c'erano stati rallentamenti causati dai mezzi pesanti in transito in strade strette, dunque impossibile per le automobili superare i camion. Anche i residenti di alcune abitazioni che si affacciano sulla strada si erano lamentati del rumore provocato dall'intensificarsi del traffico nelle ore notturne, e dell'inquinamento da gas di scarico emesso in modo particolare dai tir. Ora si ripropone il problema nella stessa tratta. Peraltro a dicembre il percorso alternativo era anche mal segnato.

LODOVICO PRATI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

Isola del Cantone in prima fila fra le amministrazioni che protestano: «Ci avvertono, ma non veniamo consultati»

RONCO, FIRMATO IL CONTRATTO

L'AREA DI ISOLABUONA DIVENTA PRODUTTIVA: ARRIVA LA PRIMA AZIENDA

CONTRATTO di vendita per il primo appezzamento di terreno nella nuova area produttiva di Isolabuona a Ronco Scrivia. La ditta destinata ad insediarsi è una azienda edile genovese che ha trattato con Sviluppo Genova l'acquisto di quattro-mila metri quadrati edificabili. Cioè uno dei sei appezzamenti disponibili nell'area, in fregio allo Scrivia e all'autostrada Genova-Milano, destinata a diventare una cittadella artigianale e industriale.

E anche una buona notizia sul piano generale per l'intera operazione, varata quattro anni fa, da una collaborazione tra amministrazione comunale e Sviluppo Genova che ha investito cinque milioni di euro per le opere di urbanizzazione primaria. Ma nel frattempo si è inserita la crisi economica che ha inciso negativamente sui contorni della stessa operazione. Sviluppo Genova infatti aveva rinunciato a completare l'intervento di venti milioni di euro, con la costruzione dei capannoni, ripiegando invece sulla semplice vendita delle aree disponibili attraverso un'asta pubblica, indebita a fine novembre. «L'elemento decisivo è che l'area si presenta appetibile in quanto è ben servita, molto visibile ed a ridosso del casello autostradale della Genova-Milano - era stato il commento di Pier Giulio Porazza, amministratore delegato di Sviluppo Genova. L'asta però era andata deserta nonostante le premesse favo-

revoli determinate dalla collocazione degli spazi, l'estrema vicinanza all'A7. Dietro probabilmente anche un tentativo di gioco al ribasso e di apertura di un tavolo di contrattazione più elastico da parte delle ditte interessate. Infatti da quel momento Sviluppo Genova ha dovuto procedere all'assegnazione attraverso trattativa privata.

In nemmeno un mese è arrivato il primo contratto di affitto. Il sindaco di Ronco è molto soddisfatto. «C'era chi credeva che questa operazione fosse diventata fallimentare - dice Simone Franceschi - e per il momento è stato smentito. L'operazione Isolabuona è nata in un momento in cui non si poteva prevedere la crisi, ma l'interesse delle aree rimane ugualmente molto vantaggioso. La chiusura di questo contratto lo dimostra. A Gennaio Sviluppo Genova concluderà le ultime opere preliminari, poi il primo capannone potrà essere costruito. Data la posizione strategica dell'area, Isolabuona sarà sempre molto interessante per gli imprenditori, mi risulta infatti che ci siano delle altre imprese che stanno trattando per l'acquisto dei lotti rimanenti». Dunque, dopo qualche incertezza, l'indice di gradimento dell'area produttiva ritorna in quota. Anche se le linee di intervento iniziali hanno subito variazioni Isolabuona può diventare un fattore di sviluppo per la cittadina della valle Scrivia.